



Partito Democratico COMUNICATO STAMPA

Crisi Dahlia Tv, Berretta: "Il ministro Romani eviti il fallimento dell'azienda. Rischio monopolio nel settore del digitale terrestre"

di Giuseppe Berretta, pubblicato il 10 gennaio 2011 , 142 letture

"Non vorremmo che anche il settore del digitale terrestre fosse contraddistinto da posizioni dominanti, se non veri e propri monopoli, da parte di società – guarda caso sempre le stesse – che impediscono la libera concorrenza, anche in mercati nati proprio per moltiplicare l'offerta dei contenuti televisivi. A farne le spese sarebbero tutti i cittadini e, ancora di più, i dipendenti e i lavoratori di aziende nuove come Dahlia Tv. A rischio ci sono 150 posti di lavoro, mentre ai giornalisti e ai dipendenti della Filmmaster Television, fornitrice di tutti i servizi tecnici e redazionali di Dahlia Tv Sport, non è più stato rinnovato il contratto a tempo determinato, scaduto il 31 dicembre scorso, a causa dell'inspiegabile perdita di tre squadre importantissime per il bouquet di Dahlia come Palermo, Bologna e Fiorentina. Un'agonia cominciata questa estate, proseguita tra lunghissimi e inspiegabili silenzi da parte del Mse. Spiace ma è necessario constatare come questa crisi aziendale sia dovuta in gran parte alla posizione dominante di Mediaset Premium nel settore del digitale terrestre. Il ministro per lo Sviluppo economico, Paolo Romani, se ha davvero a cuore il destino dei 150 lavoratori si occupi di scongiurare il fallimento dell'azienda. E si preoccupi di garantire il naturale e corretto svolgimento del libero mercato nel settore del digitale terrestre".

Lo afferma in una nota il deputato nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che presenterà un'interrogazione sulla vicenda dell'emittente Dahlia Tv, il cui destino si decide nell'assemblea dei soci in corso in queste ore.

TV: DAHLIA; BERRETTA (PD) CRISI DOVUTA A PREDOMINANZA MEDIASET

PARLAMENTARE PD, INTERVENGA ROMANI PER SALVARE 150 POSTI LAVORO (ANSA) - CATANIA, 11 GEN - 'Non vorremmo che anche il settore del digitale terrestre fosse contraddistinto da posizioni dominanti, se non veri e propri monopoli, da parte di società', guarda caso sempre le stesse, che impediscono la libera concorrenza, anche in mercati nati proprio per moltiplicare l'offerta dei contenuti televisivi'. Lo afferma il parlamentare del Pd Giuseppe **Berretta** commentando la notizia che Dahlia Tv sarà messa in liquidazione, come deciso ieri dai suoi soci riuniti in assemblea.

'A farne le spese sarebbero tutti i cittadini e, ancora di più' i dipendenti e i lavoratori di aziende nuove come Dahlia Tv', aggiunge l'esponente del Pd annunciando un'interrogazione parlamentare sulla vicenda.

'A rischio - sottolinea **Berretta** - ci sono 150 posti di lavoro, mentre ai giornalisti e ai dipendenti della Filmmaster Television, fornitrice di tutti i servizi tecnici e redazionali di Dahlia Tv Sport, non è più stato rinnovato il contratto a tempo determinato, scaduto il 31 dicembre scorso, a causa dell'inspiegabile perdita di tre squadre importantissime per il bouquet di Dahlia come Palermo, Bologna e Fiorentina'.

'Spiace ma è necessario constatare - osserva il parlamentare del Pd - come questa crisi aziendale sia dovuta in gran parte alla posizione dominante di Mediaset Premium nel settore del digitale terrestre. Il ministro per lo Sviluppo economico, Paolo Romani, se ha davvero a cuore il destino dei 150 lavoratori si occupi di scongiurare il fallimento dell'azienda. E si preoccupi - conclude **Berretta** - di garantire il naturale e corretto svolgimento del libero mercato nel settore del digitale terrestre'. (ANSA).

COM-TR 11-GEN-11 08:49 NNNN

Il Pd annuncia interrogazione parlamentare

"Non vorremmo che anche il settore del digitale terrestre fosse contraddistinto da posizioni dominanti, se non veri e propri monopoli, da parte di società, guarda caso sempre le stesse, che impediscono la libera concorrenza, anche in mercati nati proprio per moltiplicare l'offerta dei contenuti televisivi". Lo afferma il parlamentare del Pd Giuseppe Berretta commentando la notizia che Dahlia Tv sarà messa in liquidazione, come deciso ieri dai suoi soci riuniti in assemblea. "A farne le spese sarebbero tutti i cittadini e, ancora di più i dipendenti e i lavoratori di aziende nuove come Dahlia Tv", aggiunge l'esponente del Pd annunciando un'interrogazione parlamentare sulla vicenda.

I lavoratori chiedono incontro con Romani

L'assemblea dei lavoratori di Filmmaster Television, corpo produttivo di Dahlia Tv, ha chiesto un incontro in tempi brevissimi con il ministro Romani al fine di verificare le intenzioni del Governo nella tutela dei 150 posti di lavoro ad oggi seriamente a rischio".

E' quanto si legge in una nota dei lavoratori di Filmmaster Television. "L'assemblea ha già contattato il gabinetto del ministro auspicando che alle dichiarazioni di interesse rese alla stampa seguano atti concreti, dimostrando all'Italia e all'Europa l'imparzialità dell'uomo delle istituzioni e la sensibilità dell'esperto di comunicazione nella gestione di una vertenza che rischia di compromettere il libero mercato nel momento di massimo sviluppo del digitale terrestre".

11 gennaio 2011

FIUMEFREDDO

Nuova caserma dei carabinieri si ripiega su locali di ex scuola

Sulla vicenda di una costruenda caserma dei carabinieri a Fiumefreddo si è tanto discusso, coinvolgendo tutte le amministrazioni che si sono susseguite dal 1984 a oggi, ma rimane ancora un "sogno" dare una dimora adeguata al personale militare.

La sede in affitto che utilizza l'Arma dal 1972 sono locali di civile abitazione, inagibili sotto il profilo della sicurezza in quanto mancanti delle strutture più elementari. Per questo elenco di motivi il contratto di locazione scaduto il 31 dicembre non sarà rinnovato. A seguito di queste problematiche tra il comando provinciale dei carabinieri e l'amministrazione comunale, in attesa di trovare una soluzione definitiva con la costruzione della nuova caserma, si è trovata un'intesa provvisoria per l'utilizzo dei locali ex scolastici di contrada Gona.

Una soluzione poco agevole perché la struttura si

trova troppo distante dal centro ed è difficile arrivarci per persone anziane e handicappati. Tra l'altro l'amministrazione non ha dato ancora inizio ai lavori di adeguamento e sembra che i lavori comportino una spesa di 100 mila euro. Per la creazione della nuova caserma il progetto esecutivo ha avuto lo stop dell'Assessorato regionale al Territorio che nell'approvazione del piano regolatore generale ha riconosciuto legittime le osservazioni poste dal proprietario del terreno che produce colture protette.

A livello parlamentare il deputato del Pd, Giuseppe Berretta, ha presentato interpellanza ai Ministri Diesa ed Interno "invitando il Governo a finanziare, anche parzialmente, la realizzazione della caserma".

ANGELO VECCHIO RUGGERI

TV: DAHLIA; BERRETTA (PD), GOVERNO E ROMANI IGNORANO CRISI

(ANSA) - CATANIA, 26 GEN - 'Ancora una volta il conflitto di interessi che ruota attorno alla persona del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi coinvolgera', come sempre con conseguenze negative, migliaia di italiani'. Lo afferma il deputato nazionale del Pd Giuseppe **Berretta** commentando la vicenda della liquidazione di Dahlia tv. Per il parlamentare il caso dell'emittente 'che era l'unica concorrente di Mediaset Premium sul digitale terrestre a pagamento, e' solo un ulteriore esempio del rischio che interessi personali prevalgano su quelli collettivi e, al contrario, della poca attenzione del Governo Berlusconi nei confronti di chi rischia di perdere il posto di lavoro'.

'Questo Governo e il ministro Romani in particolare - sottolinea il parlamentare Pd - continuano infatti ad ignorare le preoccupazioni dei 150 dipendenti italiani della Made-Filmmaster Television e di altre decine di lavoratori dell'indotto, che dal 31 gennaio saranno definitivamente disoccupati a causa della liquidazione di Dahlia tv'. 'Oltre a cercare di tutelare i 270.000 abbonati italiani di Dahlia tv - prosegue **Berretta** - non ci risulta che il Governo stia lavorando concretamente per salvaguardare anche l'occupazione. Una crisi colpevolmente ignorata quasi fino al momento della messa in liquidazione di Dahlia tv'.

'Romani, che si autodefinisce esperto di televisione conclude **Berretta** - cerchi di mettere in campo tutta la sua esperienza per evitare che la redistribuzione dei diritti tv delle squadre del bouquet Dahlia favorisca la creazione di posizioni dominanti da parte di Mediaset, come temono in molti a partire dal Garante della concorrenza Catricala".(ANSA).

COM-DA 26-GEN-11 12:25 NNNN

Dahlia, Berretta (Pd): Non prevalgono interessi personali

Roma, 26 GEN (Il Velino) - "Ancora una volta il conflitto di interessi che ruota attorno alla persona del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi coinvolgera', come sempre con conseguenze negative, migliaia di italiani. Il caso della liquidazione di Dahlia tv, che era l'unica concorrente di Mediaset Premium sul digitale terrestre a pagamento, e' solo un ulteriore esempio del rischio che interessi personali prevalgano su quelli collettivi e, al contrario, della poca attenzione del Governo Berlusconi nei confronti di chi rischia di perdere il posto di lavoro.

Questo Governo e il ministro Romani in particolare continuano infatti ad ignorare le preoccupazioni dei 150 dipendenti italiani della Made-Filmmaster Television e di altre decine di lavoratori dell'indotto, che dal 31 gennaio saranno definitivamente disoccupati a causa della liquidazione di Dahlia tv". Lo afferma il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe **Berretta**, che sulla crisi della tv svedese era gia' intervenuto alcune settimane fa con un'interrogazione al ministro per lo Sviluppo economico Paolo Romani, chiedendo di salvaguardare i lavoratori, che stanno continuando a garantire le telecronache delle partite di serie A di Cagliari, Catania, Cesena, Chievo, Lecce, Parma, Sampdoria, Udinese e della serie B. "Oltre a cercare di tutelare i 270.000 abbonati italiani di Dahlia tv, non ci risulta che il Governo stia lavorando concretamente per salvaguardare anche l'occupazione - continua **Berretta** - Un fatto ancora piu' preoccupante se si considera che da mesi la crisi di Dahlia tv era nell'aria, almeno dalla scorsa estate quando Dahlia, unica concorrente di Mediaset sul digitale terrestre, aveva perso i diritti tv di importanti squadre di calcio. Una crisi colpevolmente ignorata quasi fino al momento della messa in liquidazione di Dahlia tv". "Romani, che si autodefinisce esperto di televisione - conclude **Berretta** - cerchi di mettere in campo tutta la sua esperienza per evitare che la redistribuzione dei diritti tv delle squadre del bouquet Dahlia favorisca la creazione di posizioni dominanti da parte di Mediaset, come temono in molti a partire dal Garante della concorrenza Catricala". (com/omp) 261142 GEN 11 NNNN

Firmata la transazione: Cesame è coop Ora tornano a lavorare nella "loro" fabbrica

La cooperativa Cesame è una realtà. Ieri è stata firmata la transazione al ministero per lo Sviluppo economico che consentirà ai lavoratori di fare il loro ingresso in fabbrica entro il mese di febbraio; li inizieranno una nuova avventura autoimprenditoriale.

La firma ha consentito la cessione degli impianti e dei macchinari dell'azienda.

Dichiarano Giuseppe D'acquila segretario Filctem Cgil, e Margherita Patti, segretario confederale Cgil Catania:

«Un sogno è divenuto definitivamente realtà concreta grazie all'azione ed al sano protagonismo che i lavoratori sono riusciti a mettere in campo. Hanno dimostrato che un volere comune può raggiungere qualunque risultato. E' una grande sfida per il territorio catanese e per tutto il suo tessuto industriale; siamo di fronte ad un evento che può fare la differenza nella concezione di un nuovo modello di sviluppo».

«La Cesame è finalmente in mano ai suoi bravi e coraggiosi lavoratori, autori della sua rinascita». Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico Giuseppe Berretta commentando la firma della transazione.

«Esprimo il massimo apprezzamento - ha aggiunto - nei loro confronti e nei confronti delle forze sindacali che li hanno supportati, per essere riusciti a realizzare un obiettivo così ambizioso per il proprio futuro e per quello di un'intera città che può rinascere con le proprie forze. Continueremo a rimanere vicini a loro, in tutti i passi che dovranno ancora compiere».

A fare da battistrada all'autoimprenditorialità che consente di mantenere in vita posti di lavoro e professionalità in un'azienda che ha un vasto mercato, sono stati i lavoratori della Elmec che hanno avviato la stessa iniziativa. Salvo poi, ad essere poco supportati strada facendo... ◀

LAVORO. Formalizzata ieri a Roma la cessione degli impianti ai soci della cooperativa da oggi nel ruolo di padroni-lavoratori

Cesame: l'azienda è della coop di operai

Maurizio Ciadamidaro

●●● Gli operai della Cesame sono finalmente padroni del loro futuro. Ieri mattina, nella sede del ministero dello Sviluppo economico a Roma, è stata firmata la transazione che trasforma la cooperativa Cesame da sogno in realtà.

Con la firma di ieri è stata formalizzata la cessione degli im-

pianti e dei macchinari dell'azienda ai soci della cooperativa, che ora potranno fare il loro ingresso in fabbrica da padroni - lavoratori e tentare così il rilancio dello storico marchio di sanitari.

«Un sogno è divenuto definitivamente realtà concreta grazie all'azione ed al sano protagonismo che i lavoratori sono riusciti a mettere in campo - dichiarano i sindacalisti Giuseppe D'Aquila segretario Filctem Cgil e Margherita Pat-

ti, segretario confederale Cgil, che per anni hanno seguito la vertenza Cesame - hanno dimostrato che un volere comune può raggiungere qualunque risultato».

Ai lavoratori della neonata cooperativa arriva l'incoraggiamento del parlamentare Pd Giuseppe Berretta Lo. «La Cesame è finalmente in mano ai suoi bravi e coraggiosi lavoratori, autori della sua rinascita, esprimo il massimo apprezzamento nei loro confron-

ti, e nei confronti delle forze sindacali che li hanno supportati».

Ma se un fronte della vertenza Cesame si è finalmente chiuso, un altro rimane drammaticamente aperto. Ad aspettare un impiego rimangono infatti altri 78 lavoratori.

Per loro il prossimo appuntamento è fissato per domani alle 11 in Prefettura, dove si terrà una riunione tra sindacati, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni.

Oggi, a discutere delle vertenze catanesi dei settori chimica tessile energia manifatture, dal caso Cesame al caso Pfizer, sarà il direttivo provinciale della Filctem Cgil. Saranno presenti Alberto Morselli segretario generale nazionale della categoria Carmelo Diliberto segretario generale Filctem Sicilia, Angelo Villari segretario Generale Cgil Catania e Giuseppe D'Aquila segretario generale Filctem Cgil etnea. (*MCIA*)

Mercoledì 26 Gennaio 2011 12:23

TV: BERRETTA (PD) SU DAHLIA TV, INTERESSI PERSONALI NON PREVALGANO SU QUELLI COLLETTIVI

Scritto da [com/bat](#)

Grandezza carattere [Stampa](#) [E-mail](#) [SHARE](#) [f](#) [t](#) [e](#) [...](#)

Valuta questo articolo



(AGENPARL) - Roma, 26 gen - "Ancora una volta il conflitto di interessi che ruota attorno alla persona del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi coinvolgerà, come sempre con conseguenze negative, migliaia di italiani. Il caso della liquidazione di Dahlia tv, che era l'unica concorrente di Mediaset Premium sul digitale terrestre a pagamento, è solo un ulteriore esempio del rischio che interessi personali prevalgano su quelli collettivi e, al contrario, della poca attenzione del Governo Berlusconi nei confronti di chi rischia di perdere il posto di lavoro. Questo Governo e il ministro Romani in particolare continuano infatti ad ignorare le preoccupazioni dei 150 dipendenti italiani della Made-Filmmaster Television e di altre decine di lavoratori dell'indotto, che dal 31 gennaio saranno definitivamente disoccupati a causa della liquidazione di Dahlia tv". Lo afferma il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, che sulla crisi della tv svedese era già intervenuto alcune settimane fa con un'interrogazione al ministro per lo Sviluppo economico Paolo Romani, chiedendo di salvaguardare i lavoratori, che stanno continuando a garantire le telecronache delle partite di serie A di Cagliari, Catania, Cesena, Chievo, Lecce, Parma, Sampdoria, Udinese e della serie B.

"Oltre a cercare di tutelare i 270.000 abbonati italiani di Dahlia tv, non ci risulta che il Governo stia lavorando concretamente per salvaguardare anche l'occupazione - continua Berretta - Un fatto ancora più preoccupante se si considera che da mesi la crisi di Dahlia tv era nell'aria, almeno dalla scorsa estate quando Dahlia, unica concorrente di Mediaset sul digitale terrestre, aveva perso i diritti tv di importanti squadre di calcio. Una crisi colpevolmente ignorata quasi fino al momento della messa in liquidazione di Dahlia tv". "Romani, che si autodefinisce esperto di televisione - conclude Berretta - cerchi di mettere in campo tutta la sua esperienza per evitare che la redistribuzione dei diritti tv delle squadre del bouquet Dahlia favorisca la creazione di posizioni dominanti da parte di Mediaset, come temono in molti a partire dal Garante della concorrenza Catricalà".

FIRMA A ROMA. Nella sede del ministero dello Sviluppo le parti hanno siglato la transazione **Cesame, il sogno della coop è realtà**



LA FABBRICA COM'È ORA

Ce l'hanno fatta. Gli ex lavoratori della Cesame costituiti in cooperativa per rilevare l'attività della storica fabbrica catanese di ceramica sanitaria, hanno firmato ieri mattina a Roma nella sede del ministero per lo Sviluppo economico la transazione che consentirà loro di fare ingresso in fabbrica entro il mese di febbraio, permettendo a ottanta di loro di rientrare nel circuito del lavoro attivo. All'Inps chiederanno di avere la loro liquidazione in una rata unica, perchè, imprenditori di sè stessi, partiranno investendo anche il loro denaro nel progetto di riportare la Cesame sui mercati nazionali ed esteri.

«Un sogno è divenuto definitivamente

realtà concreta - hanno detto il segretario Filctem Cgil Giuseppe D'aquila e il segretario confederale Cgil Catania Margherita Patti - grazie all'azione ed al sano protagonismo che i lavoratori sono riusciti a mettere in campo».

«Hanno dimostrato - hanno aggiunto i due sindacalisti - che un volere comune può raggiungere qualunque risultato. È una grande sfida per il territorio catanese e per tutto il suo tessuto industriale. Siamo di fronte ad un evento che può fare la differenza nella concezione di un nuovo modello di sviluppo. A sostenere i lavoratori la Ugl-Chimici catanese, rappresentata dal dirigente Marco Fabrizio.

«La Cesame è finalmente in mano ai suoi bravi e coraggiosi lavoratori, autori della sua rinascita - sottolinea dal canto suo il parlamentare nazionale del Partito Democratico Giuseppe Berretta che segue da tempo la difficile vertenza.

«Esprimo il massimo apprezzamento - ha aggiunto - nei loro confronti e nei confronti delle forze sindacali che li hanno supportati, per essere riusciti a realizzare un obiettivo così ambizioso per il proprio futuro e per quello di un'intera città che può rinascere con le proprie forze. Continueremo a rimanere vicini a loro, in tutti i passi che dovranno ancora compiere».

PIANETA SCUOLA. La polemica sul numero degli alunni nelle aule cittadine

Berretta (Pd) interviene sulle classi pollaio «Il ministro Gelmini smentito dai fatti»

Il deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta è intervenuto sulla denuncia delle classi pollaio a Catania per dichiarare che la «Gelmini ancora una volta è stata smentita dai fatti».

«Il ministro dell'istruzione - ha proseguito il deputato Pd, riprendendo i dati pubblicati ieri su "La Sicilia" - ha avuto il coraggio di dire che le classi pollaio sarebbero un'esiguità, solo lo 0,4 per cento del totale. Una percentuale così ridicola da non creare alcun turbamento né un minimo ripensa-

mento da parte del ministro Gelmini su criteri che determinano il percorso degli studenti italiani. Forse Mariastella Gelmini ha qualche difficoltà a far di conto. O forse non ha perso l'ennesima occasione per essere smentita dai fatti e le 1.324 classi affollate da oltre 30 alunni nella Provincia di Catania lo dimostrano ancora una volta».

«Circolari su circolari - aggiunge il deputato del Pd - regolamenti che smentiscono il buon senso e le esigenze dei singoli istituti scolastici,

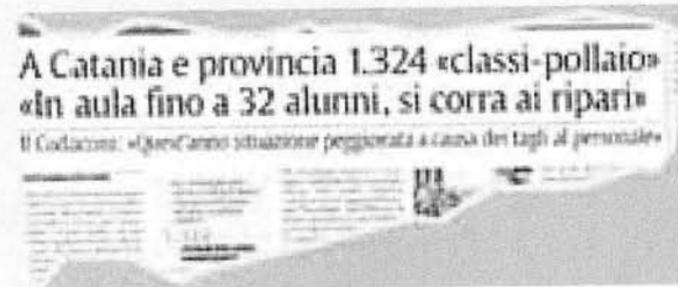
norme che non tengono conto della necessità di adeguare le scuole a standard edilizi che mettano gli alunni e i docenti in sicurezza.

Tutto questo è in grado di produrre il ministero dell'Istruzione, bocciato ora dal Tar del Lazio grazie alla class action del Codacons - prosegue l'esponente del Pd - Purtroppo non è la prima volta che questo governo di centrodestra si distingue per gli errori che è in grado di compiere a danno della scuola pubblica - prosegue Berretta - Prima il tetto al numero di in-

segnanti di sostegno, giudicato costituzionale dalla Consulta, poi il taglio delle classi a tempo pieno nella scuola primaria, anche in quel caso smentito dalla Gelmini con dati non veritieri. Senza tralasciare i pesanti tagli al personale docente imposti dalla coppia Gelmini-Tremonti, che stanno mortificando il ruolo della scuola pubblica: mettono a rischio la sicurezza degli alunni, creano disagio nei dirigenti scolastici costretti ad applicare normative e regolamenti sul numero di alunni per classe che

molto spesso contrastano con le effettive dimensioni delle aule, rendono più complicato l'apprendimento soprattutto per gli alunni che avrebbero bisogno di più attenzioni degli altri, umiliano i docenti».

«Questo modello di scuola non serve affatto a formare al meglio gli studenti - conclude il parlamentare del partito democratico - Questo modello di scuola non è quello che vorremmo per i nostri figli, perché serve solo a fare economia sulla pelle delle giovani generazioni».



«GLI ACCORDI REGIONALI POSSONO ESSERE UN MODELLO VINCENTE PER LE ELEZIONI NAZIONALI»

Berretta: nel Pd siciliano ora è necessario un armistizio

ANDREA LODATO

CATANIA. Fortemente motivati, decisi a portare avanti l'esperienza e l'avventura politica lanciata in Sicilia che, dopo avere scardinato la vecchia e storica alleanza di centrodestra, può diventare, ripetono da settimane, il modello di governo, dalle amministrazioni locali al governo nazionale. Per Giuseppe Berretta, giovane deputato nazionale catanese del Partito democratico, a distanza di una settimana dall'assemblea dei circoli del partito, la strada da seguire è questa. Anche se la stessa assemblea ha confermato che di linee politiche in Sicilia ce n'è più d'una. Allora cosa fare in questo momento di grande confusione?

"L'assemblea di Catania - spiega Berretta - è stata un'occasione importante

per discutere, per confrontarsi, per analizzare questa fase politica siciliana e la nostra azione politica. C'è stata una partecipazione straordinaria, magari sarebbe servito più tempo per far parlare tutti, ma, come ha detto il segretario Lupo, occasioni ce ne saranno tante altre".

Intanto, però, che cosa succede con attriti, conflitti, confronti dai toni ancora duri all'interno del partito?

"Mi pare che oggi, tanto per cominciare, sia importante arrivare ad una sorta di armistizio, un periodo senza più minacce di autosospensioni, di referendum, di altri scontri. Lo dico perché la scelta che ha fatto il partito in Sicilia di appoggiare il governo Lombardo è stata una scelta coraggiosa, con precise condizioni, però, che abbiamo posto al governatore per potere seguire un percorso comune. Ecco perché propongo a tut-

ti di vedere insieme se queste settimane confermeranno la coerenza dell'azione del governo regionale rispetto a quelle che sono state le nostre condizioni".

Condizioni che Berretta ribadisce e che si collegano direttamente anche alla linea che i vertici regionali del Pd hanno concordato con la segreteria nazionale. Al primo punto c'è la discontinuità.

"Assolutamente, discontinuità totale dal passato. Noi abbiamo dato il nostro sostegno a Lombardo solo quando è stato chiaro ed evidente con i fatti che le vecchie alleanze erano saltate e che si stava avviando una nuova stagione. Qualcosa è stato fatto, molto ancora, ripetiamo, deve esser fatto e per questo chiediamo a Lombardo di entrare nella fase 2 del nuovo governo, per concretizzare azioni che consentano di realizzare uno sviluppo sostenibile, di dare rispo-

ste a chi in Sicilia vive sempre più in uno stato di disagio. Ma la cosa più importante è fare delle scelte inequivocabili e avere quel decisionismo che ci consente di portarle avanti sino a realizzarle".

Decisionismo e trasparenza, dice Berretta, nella scelta oggi di chi deve anche guidare la macchina della burocrazia, così come è stato fatto per gli assessori. Sei mesi di tempo per arrivare ad una verifica sull'operatività del governo.

"Esatto, dico che questo armistizio, questa fase di analisi serena nel nostro partito deve avere un tempo ragionevole per potere davvero verificare i risultati dell'azione del governo".

Un governo che, come detto, per Berretta, può essere anche modello per le future alleanze, dalle Amministrative alle Politiche.



GIUSEPPE BERRETTA

"Su questo siamo chiari, nel senso che abbiamo detto chiaro e tondo a Lombardo che gli accordi regionali non possono non essere anche quelli per le elezioni delle amministrazioni locali. E questo vale per tutti, cioè anche per questo nuovo raggruppamento centrista che ha fatto la scelta di stare con noi. Un modello che può essere vincente anche nelle

prossime elezioni nazionali, con un accordo non contro Berlusconi, ma per il paese, per governare l'Italia".

In questo quadro c'è anche Catania, città dove le fibrillazioni nel Pd sono particolarmente evidenti per la presenza di esponenti storici come l'ex sindaco Enzo Bianco. Qui come si metteranno le cose?

"Lasciamo stare in questo momento il problema delle candidature, confrontiamoci con la città e costruiamo come Pd una proposta partecipata e innovativa partendo dai bisogni dei giovani, dei quartieri, dei cittadini alle prese con una gravissima crisi e con una città che vive da un decennio uno stato di abbandono, di smarrimento della propria identità. Poi, soltanto poi, potremo parlare di candidature e di eventuali primarie, che si potranno fare se ci saranno più candidature, ma magari scongiurando derive napoletane, ma lavorando tutti insieme nel partito, tutti insieme per la città".